

Maurizio Spaccazocchi

# MUSICA E GIOCO SPONTANEO

## NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Progetti Sonori Edizioni - Via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU) - Italy  
Tel. 0722 816053 - 0722 816895 • Fax 0722 816055

*Coordinamento editoriale:* Anna Maria Londei  
*Grafica e impaginazione:* Progetti Sonori  
*Illustrazioni:* Americo Salvatori  
*In copertina:* *Non fermare il vento all'alba* di Americo Salvatori

ISBN 978-88-99849-28-3

Proprietà letteraria riservata

© 2020 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)  
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: Febbraio 2020

*Stampa:* Arti Grafiche STIBU  
Printed in Italy

[www.progettisonori.it](http://www.progettisonori.it)  
[www.progettisonori.com](http://www.progettisonori.com)

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

---

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

# Indice

|  |             |           |
|--|-------------|-----------|
| <b>Presentazione</b>   | <b>pag.</b> | <b>5</b>  |
| <b>Prima Parte: Un giorno, una voce...</b>                                 |             | <b>9</b>  |
| 1. <i>Un giorno, che non si sa bene quale...</i>                           |             | 10        |
| 2. <i>Gelsomina pronunciò tante AH tutte uguali...</i>                     |             | 12        |
| 3. <i>Era bello sentire tante AH in sincronia...</i>                       |             | 14        |
| 4. <i>I bambini, dopo aver fatto questo gioco...</i>                       |             | 16        |
| 5. <i>Amici, se stiam tutti attenti e concentrati...</i>                   |             | 18        |
| 6. <i>Ehi, ma questo gioco si può ancora cambiare...</i>                   |             | 20        |
| 7. <i>E se il punto blu si colorasse di un verde perfetto?...</i>          |             | 22        |
| 8. <i>Il punto blu era un battito di mano...</i>                           |             | 24        |
| 9. <i>Quest'è body percussion per chi non la conosce...</i>                |             | 26        |
| 10. <i>Gelsomina ha pronta un'altra idea carina...</i>                     |             | 28        |
| 11. <i>Il colpo del tamburo è il più deciso e forte...</i>                 |             | 30        |
| 12. <i>Bello, Ganzo, Fortissimo! Bene! Sì!...</i>                          |             | 32        |
| 13. <i>Bambini, questi tre giochi richiedono tanta attenzione...</i>       |             | 34        |
| 14. <i>E il battito sulle cosce col punto rosso?...</i>                    |             | 36        |
| 15. <i>Filastrocca... per continuare</i>                                   |             | 38        |
| <b>Seconda Parte: Il corpo, la mente, i suoni, le musiche e le parole:</b> |             | <b>41</b> |
| 16. <i>E se su semplici colpi di tamburo facessimo un balletto?...</i>     |             | 42        |
| 17. <i>Sul ritmo del Tamburo facciamo più movimenti...</i>                 |             | 44        |
| 18. <i>E se altri movimenti noi volessimo creare?...</i>                   |             | 46        |
| 19. <i>Ecco, così siamo ancor più liberi di fare!...</i>                   |             | 48        |
| 20. <i>Slow Martin</i>   |             | 50        |
| 21. <i>Marcia</i>  |             | 50        |
| 22. <i>Marcia di Ciaikowski</i>  |             | 52        |
| 23. <i>Danza degli Zufoli</i>  |             | 54        |
| 24. <i>Danza cinese</i>  |             | 56        |
| 25. <i>Come Francesco</i>  |             | 58        |
| 26. <i>In cima al campanile</i>  |             | 60        |

|  |           |
|--|-----------|
| <i>27. Cosa stanno facendo?</i>        | 62        |
| <i>28. Dopo i timpani</i>              | 64        |
| <i>29. Liberare la danza</i>           | 66        |
| <i>30. Il sogno di Paolino</i>         | 68        |
| <i>31. Gran ballo africano</i>         | 70        |
| <i>32. Tutti a scarabocchiare</i>      | 72        |
| <i>33. Nel bosco stregato</i>          | 74        |
| <i>34. Punti, puntini e puntoni</i>    | 76        |
| <i>35. Duetto gatti</i>                | 78        |
| <i>36. Nella stazione spaziale</i>     | 80        |
| <i>37. I fondali del Mar Rosso</i>     | 82        |
| <i>38. Schiaccia e rischiaccia</i>     | 84        |
| <i>39. Il tamburino e la ballerina</i> | 86        |
| <i>40. Open Arms</i>                   | 88        |
| <i>41. Una strana sfilata</i>          | 90        |
| <i>42. Una storia da creare</i>        | 92        |
| <i>Saluto e invito finale</i>          | 94        |
| <b>Contenuto del CD</b>                | <b>96</b> |

## Presentazione

Questa pubblicazione è rivolta in special modo alla Scuola dell'Infanzia, quel preciso momento di vita in cui ogni bambino e ogni bambina sono ancora degli esseri umani maggiormente predisposti alle novità, alle scoperte, al gioco come forma più vera e libera per imparare, alle sperimentazioni, alle prove per errori, alla pulita sincerità, alla schiettezza, al loro dare affetto senza alcuna richiesta di ritorno, all'amicizia non condizionata dai ruoli sociali, ecc.

Insomma siamo di fronte a bambini che sanno essere vere persone. Sì, *persone* nel senso etimologico più profondo del termine, proveniente dal greco *prósopon* che significa appunto *di fronte (pros) allo sguardo (ópsis)*. Ogni bambino e ogni bambina sanno guardare negli occhi degli altri, dei loro genitori, fratelli, educatori, estranei e dunque insegnano a noi grandi che siamo vere persone, sia quando un altro ci guarda, sia quando noi sappiamo guardarlo. Allora è bene sapere che distogliere lo sguardo da un bambino è negare la sua identità di persona, la sua personalità.

Ogni relazione educativo-formativa non ha alcun valore se non è legata allo sguardo, allo stare davanti a quel volto e viceversa. Stare assieme, ascoltare, parlare e fare, senza “accendere” gli occhi osservanti, senza condividere il faccia a faccia, senza percepire davvero lo sguardo nello sguardo, è rendere nulla qualsiasi esperienza, qualsiasi conoscenza.

Ecco allora il senso dell'educazione e della formazione, specialmente nel contesto infantile: saper guardare veramente chi abbiamo davanti noi. E davanti al nostro sguardo abbiamo una persona che richiede di essere libera, rispettata, resa a poco a poco sempre più autonoma; predisporla a “illuminare” i sensi, come la sua dimensione sinestesica ancora molto attiva, come la sua voglia di vivere e di conoscere il mondo con tutto il corpo. E tutto questo non certo in solitudine, perché una persona è persona se ha di fronte qualcuno, magari pure tanti e altrettanto diversi.

Un altro aspetto importante è che i bambini ci guardano, ci osservano, ci studiano; non ci negano e non si negano, se non in casi molto gravi. Loro, pur nello spiccato spirito d'avventura e di fame di conoscenza sensibile (*neofilia*), cercano pur sempre uno stato di equilibrio e quindi hanno pure bisogno di ambienti e clima emotivi, territori famigliari in cui poter trovare certezze, sicurezze ed evidenti espressioni per sentirsi considerati (*neofobia*).

A questo punto è anche giusto sapere che i cuccioli d'uomo dimostrano da sempre interesse e attrazione nei confronti di tutto ciò che vibra e suona. È un attaccamento evidente così forte che loro, anche se non lo sanno, sono un'importante parte del mondo sonoro e musicale che li ospita: la loro *voce*, la loro *vocalità*, la loro *motricità* carica di *vitalità*, piena di quel *surplus energetico* che spetta prima di tutto alla scuola saper convogliare lungo

quelle strade che dovrebbero, oggi più che mai, essere dirette verso mete fondamentali: aprirli all'espressività, al gioco vivace, alla capacità di rendere arte ogni loro atto, ogni mossa, ogni parola, ogni verso, ogni grido, ogni cosa che può rompere le catene di quella superficialità psico-pedagogica e didattico-metodologica che, già da molti anni, sta facendo di tutto per anticipare prima possibile i linguaggi disciplinari, senza nemmeno rendersi conto che così si va sempre più a occultare ogni forma di relazione umana basata sui pre-linguaggi, indicando con questi, la parola come vero suono e ritmo, e non certo prima come semantica; la relazione audio-visiva non connessa alle forme di linguaggio sociale che, se proposte nella fasi iniziali della vita, non fanno altro che aumentare ulteriormente le distanze che la stessa parola-simbolo attiva come metro di valutazione e di valorizzazione dell'altro, di esaltazione dei personali ruoli sociali (*funzione egocentrica*).

Inoltre è altrettanto giusto comprendere che ogni cucciolo d'uomo è per natura un semplificatore, un facilitatore, alla ricerca della strada più semplice e non certo di quella più complessa come ci indica, con questa bella comparazione, lo psicoterapeuta e analista di scuola adleriana Domenico Barrilà:

Il bambino, come accadde al fulmine nel suo rapidissimo procedere verso il suolo, cerca costantemente la via più comoda per giungere alla meta, il mezzo che offre la minore resistenza al proprio passaggio. Cerca di attraversare le vie più diritte, di prendere i traghetti meno costosi, meglio ancora se gratuiti, di agganciare i compagni di viaggio più compiacenti, che non di rado trova nei genitori stessi. In altre parole, cerca soluzioni che gli consentano alti guadagni a fronte di esigui investimenti<sup>1</sup>.

Molto spesso la scuola cerca di occultare quest'arte iniziale di arrangiarsi dei bambini, cercando di complicare l'accesso alle esperienze, rendendo sempre più ordinata e disciplinata ogni azione, ogni didattica, ogni invito alla scoperta e alla conoscenza.

In questa pubblicazione abbiamo cercato di promuovere azioni fono-musicali basate sulla scoperta elementare di tutto ciò che è già in dotazione dei bambini e delle bambine, per far sì che la loro voce e il loro corpo giunga a dirsi e a darsi con i suoni e le musiche.

E per pro-vocare ogni attività qui presente abbiamo volutamente deciso di ritornare alla modalità ludico-narrativa, cioè ridare all'educatore la sua vera e più antica funzione educativa: il narrar-educando.

Sì, proprio così, far riprendere all'educatore la coscienza della propria voce, della sua azione di voce (vocazione) come mezzo sonoro nato apposta per e-vincere e av-vincere.

Ogni attività proposta in questa pubblicazione viene sempre introdotta da una lettura ludica, partecipe e coinvolta di una filastrocca in rima, che cerca di far comprendere ai bambini e alle bambine ciò che dovranno fare, tanto da soli quanto con il contributo dell'educatore. Ogni attività si esplicita in due pagine:

---

<sup>1</sup> Barrilà D., *Bambini*, La Scuola, Brescia 2013, p. 6.

1. La prima pagina è quella che contiene il testo della filastrocca, i grafici sonori e/o alcuni disegni descrittivi dell'attività da svolgere. In questa pagina sarà l'educatore stesso a raccogliere in cerchio, accanto a sé, la sua classe, creando un clima di silenzio e attenzione per poi leggere la filastrocca con passione e spirito giocoso, come si faceva ai vecchi tempi attorno al calore familiare di un camino.
2. La seconda pagina è quella rivolta esclusivamente all'educatore, nella quale potrà trovare ogni indicazione utile per giungere a realizzare ogni proposta operativa. Alcune volte troverà in questa pagina anche considerazioni importanti sia dal punto psicologico, pedagogico, didattico-operativo e anche umano. Sarà quindi d'obbligo, ben prima di svolgere ogni attività, leggere con attenzione questa pagina confrontandola pure con ciò che indica la filastrocca e i grafici temporali presenti nella prima pagina.

La pubblicazione è inoltre suddivisa in due parti:

1. La prima parte ha per titolo **Un giorno la voce...** e propone tutte attività in cui la voce è considerata non come parola, ma come una vera e propria entità fonetica, ritmica e musicale che giunge pure a coinvolgere anche proposte di semplici *body percussion*. Qui sarà molto importante fare attenzione ai semplici grafici sonoro-temporali, tutti finalizzati al montaggio delle varie proposte che dovranno essere svolte tutte una dopo l'altra, sino al termine di questa parte. Ogni attività, dopo essere stata realizzata la prima volta, sarebbe bene ripeterla nell'arco di una settimana per meglio valutare quanto e come la classe e il singolo bambino l'abbia interiorizzata. Qualora non fosse stata ben appresa e realizzata, con molta calma e serenità, si attenderà qualche altro giorno per ripeterla di nuovo e "maturarla" ulteriormente.
2. La seconda parte ha per titolo **Il corpo, la mente, i suoni, le musiche e le parole...** proponendo così tutte attività d'ascolto di composizioni (CD allegato con 22 tracce musicali) che dovranno essere tradotte o in semplici azioni grafiche e coreografiche, o in spontanee azioni fantastiche e creative, o in parole mirate a creare considerazioni e narrazioni sulla base delle musiche ascoltate. E qui si invita sempre all'ascolto ripetuto di ogni musica, tanto da parte dell'educatore da solo (per valutare il da farsi in rapporto ai compiti indicati in ogni filastrocca introduttiva e nelle indicazioni presenti nella pagina a lui rivolta), quanto da parte di tutta la classe assieme all'educatore: per far capire a tutti i bambini i compiti da svolgere prima di attivarli per realizzare il lavoro vero e proprio. Questa seconda parte ha inoltre un altro scopo: rendere visibile il lavoro educativo che la Scuola dell'Infanzia svolge quotidianamente. Ogni attività, realizzabile grazie alle 22 tracce musicali, può svolgersi oltre che all'interno della classe, anche in

forma scenica, pubblica, in spazi scolastici adibiti alla messa in scena, oppure in una palestra o, ancor meglio, in un vero e proprio palcoscenico teatrale.

Al di là delle indicazioni offerte nelle pagine dell'educatore, precisiamo che ogni educatore può comunque decidere da solo o con altri educatori, e naturalmente con la sua classe, le modalità sceniche da attuare: trucchi, costumi di scena, azioni e posizioni sul palcoscenico, eventuale aggiunta di cartelloni, di proiezioni di immagini o filmati muti. Naturalmente un buon impianto amplificatore per trasmettere le musiche presenti nel nostro CD sarà molto importante nel momento in cui si decida anche di rendere pubblici questi lavori svolti.

Infine, sia la prima che la seconda parte di questa pubblicazione, si chiudono con una filastrocca che ha il compito di far capire che il lavoro in classe, dati gli esempi e le attività svolte, può benissimo essere continuato e ampliato grazie al contributo degli educatori e della classe.

Come prima cosa basterà iniziare a mutare i suoni vocalici e consonantici, come pure le body percussion, creando nuovi e più grandi grafici da eseguire con versi, battiti corporali o facendo uso di qualche piccolo strumentino didattico in dotazione alla scuola (nella prima parte).

E nella seconda parte basterà continuare ad ascoltare nuove musiche strumentali per riapplicare le proposte di lavoro grafiche, scenografiche e fantastico-narrative indicate.

Buon lavoro!

L'Autore

# Prima Parte

## *Un giorno, una voce...*





1

Un giorno, che non si sa ben qual era,  
Gelsomina fece una cosa vera.  
Prese un bel fiato, e lì per là,  
aprì la bocca e disse **AH!**

a

Era bello, corto, deciso e anche forte!  
Rimbombava nel suo petto e sulle porte!  
*Quasi, quasi - disse - ne faccio di più!*  
*Uno basso, uno al centro e un altro più su!*

b

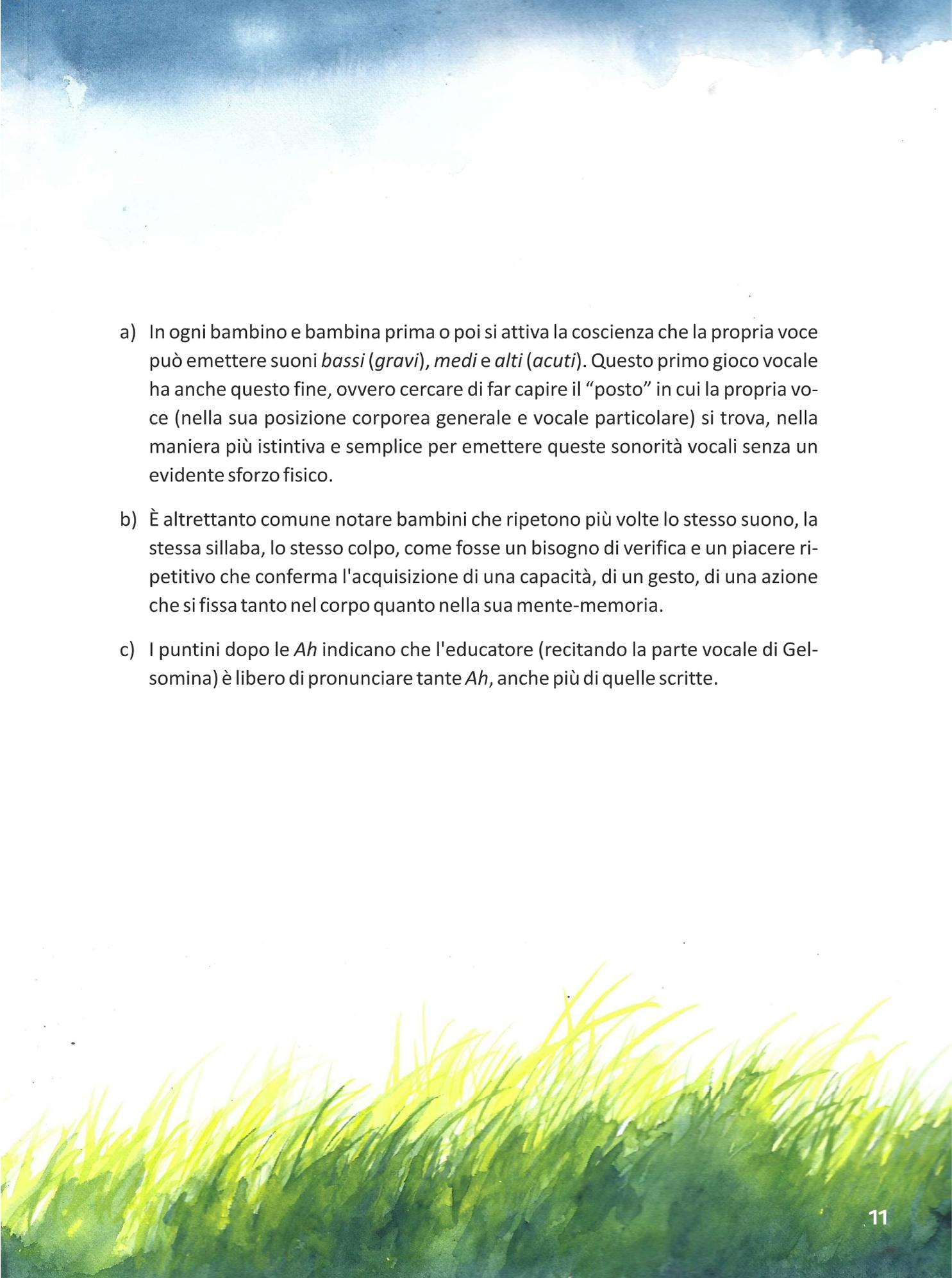
Era bello fare **AH!** e rifarne pure tanti.  
Respirare, pronunciare, e via, in avanti!  
Gelsomina giocava a casa sola sola,  
e allor pensò: *domani vado a scuola!*

c

La mattina dopo Gelsomina corse a scuola.  
Aveva in testa quella **AH!**, quella sola!  
*Maestra - disse - posso fare un esperimento?*  
*Certo cara - rispose - sarà un divertimento!*

**AH AH AH AH AH...**



- 
- a) In ogni bambino e bambina prima o poi si attiva la coscienza che la propria voce può emettere suoni *bassi (gravi), medi e alti (acuti)*. Questo primo gioco vocale ha anche questo fine, ovvero cercare di far capire il “posto” in cui la propria voce (nella sua posizione corporea generale e vocale particolare) si trova, nella maniera più istintiva e semplice per emettere queste sonorità vocali senza un evidente sforzo fisico.
- b) È altrettanto comune notare bambini che ripetono più volte lo stesso suono, la stessa sillaba, lo stesso colpo, come fosse un bisogno di verifica e un piacere ripetitivo che conferma l'acquisizione di una capacità, di un gesto, di una azione che si fissa tanto nel corpo quanto nella sua mente-memoria.
- c) I puntini dopo le *Ah* indicano che l'educatore (recitando la parte vocale di Gelsomina) è libero di pronunciare tante *Ah*, anche più di quelle scritte.

# Seconda Parte

*Il corpo, la mente, i suoni,  
le musiche e le parole*



*E se su semplici colpi di tamburo facessimo un balletto?  
Un passo avanti, uno indietro, un inchino e un sorrisetto?  
Ma come scrivere quello che dovremmo fare?  
Così: ad ogni gesto, un segno da abbinare!*



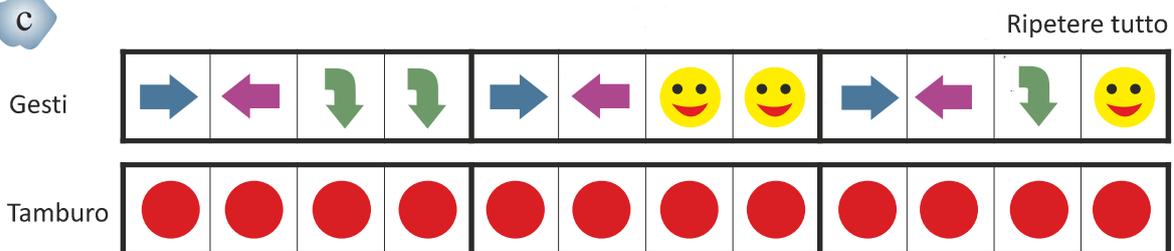
*Ora che i segni sono stati trovati  
abbiniamoli ai gesti prima indicati.  
Teniamoli a mente senza mai dimenticare  
che per ogni segno c'è un gesto da danzare.*

**a** Ripetere tutto

|         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gesti   |  |   |  |   |  |   |  |   |  |  |  |  |
| Tamburo |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**b** Ripetere tutto

|         |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |   |   |
|---------|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|---|---|
| Gesti   |  |  |   |   |  |  |  |  |   |   |  |  |
| Tamburo |  |  |  |  |  |  |  |   |  |  |  |  |



- a) Da come si noterà nella sequenza grafica dei colpi di *Tamburo*, si tratta di una semplice serie di **battiti isocroni**, cioè colpi regolari che si susseguono sempre uguali uno dopo l'altro. Quindi, dopo aver deciso chi suonerà i colpi di *Tamburo* (l'educatore o un gruppetto di bambini) e chi eseguirà il *balletto* (tutta la classe o un gruppetto di bambini), la prima attività inizia col proporre un gesto ogni due colpi (per quattro volte) e termina con una sequenza dei quattro gesti decisi, da eseguire uno dopo l'altro sui quattro battiti finali. Tutta questa sequenza si potrà far ripetere più volte.
- b) La seconda attività propone sui primi due colpi un passo avanti e uno indietro, due colpi di *Tamburo* senza nulla, un *inchino* e un *sorriso* per due volte di seguito, altri due colpi di *Tamburo* senza movimenti e un *passo avanti* e uno *indietro*. Anche questa sequenza si potrà far ripetere più volte.
- c) La terza attività ha su tutti i colpi di *Tamburo* un gesto da eseguire: *passo avanti* e *passo indietro*, due *inchini*, *passo avanti* e *passo indietro*, due *sorrisi*, *passo avanti* e *passo indietro*, un *inchino* e un *sorriso*. Ricordiamo che le prime volte i battiti del *Tamburo* sarà bene farli con una certa lentezza, per permettere al gruppo di sincronizzare ad ogni battito il movimento indicato dai segni.

Queste tre attività potranno dar vita a una lunga serie di attività espressivo-motorie, invitando i bambini a sovrapporre a ogni battito di *Tamburo* questi quattro gesti nelle sequenze più diverse, invitandoli pure a lasciare dei battiti di *Tamburo* vuoti, senza movimento alcuno (è chiaro che in questi casi il gruppo o il singolo addetto alla realizzazione dei movimenti, starà fermo in piedi).

## Saluto e invito finale

*Adesso però il gioco musicale non si può fermare qui,  
tutti tante altre musiche dovrete ascoltare ogni dì  
e da bimbi creativi tante domande fatevi balzare:  
musiche per raccontare o musiche per danzare?*

*Musiche per disegnare o per fantasticare?*

*Musiche per lavorare o musiche per scherzare?*

*Musiche per volare o musiche per manipolare?*

*Musiche per fare mille cose o musiche per pensare?*

*Non sarà importante fare le cose solo precise e belle,  
perché giusto sarà giocare come veri fratelli e sorelle.  
La musica e i suoni non servono solo per diventare creativi:  
i suoni e la musica vissuti assieme ci rendono meno cattivi!*

